

il Golfo di
Rapallo...

I RAPALLIN

...ed il suo
oltremonte



Periodico della voce indigena e della Gente comune
Rapallo, S. Margherita, Portofino, Zoagli, media ed alta Fontanabuona
ossia l'antico territorio della Podesteria (1203/1608)

2016

e del Capitaneato di Rapallo (1608/1797)

Anno VI - N. 5-6



IL RAPALLINO D'ORO 2016

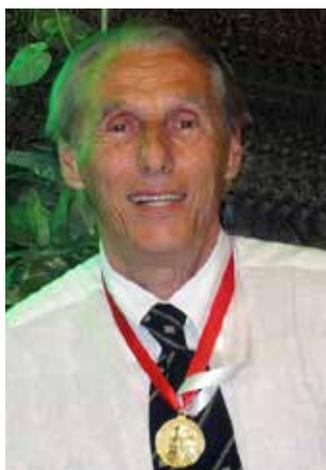
AD UN EX IMPRENDITORE DI CAPACITÀ E DOTI ECCEZIONALI

ALL'INIZIO, IN SOCIETÀ CON ALTRI, IN UNA PICCOLA AZIENDA PER IL COMMERCIO DI ORTOFRUTTA, POI, PER IL SUO SPECIALE ACUME, FONDATORE DI UNA PROPRIA INDUSTRIA ALIMENTARE, CHE, GRAZIE AD UN DURO LAVORO, SICURI SACRIFICI ED UNA SPICCATO CAPACITÀ IMPRENDITORIALE, HA FATTO CRESCERE SINO A FARLA DIVENTARE LA PIÙ IMPORTANTE DEL SETTORE IN LIGURIA E TRA LE PRIME IN ITALIA, CON NOTEVOLI BENEFICI, PURE A FINI OCCUPAZIONALI, PER MOLTA GENTE DI RAPALLO E DINTORNI. IL RICONOSCIMENTO GLI SARÀ CONFERITO DURANTE L'8° RADUNO DEI RAPALLIN, IN PROGRAMMA NEI GIORNI **GIOVEDÌ 7, VENERDÌ 8, SABATO 9 E DOMENICA 10 LUGLIO 2016**, CON LA COLLABORAZIONE DEL COMUNE DI RAPALLO ED IL PATROCINIO DELLA REGIONE LIGURIA E DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA. DETTAGLI IN SECONDA PAGINA.

ECCO GLI INSIGNITI NELLE PRECEDENTI EDIZIONI, CON RELATIVE MOTIVAZIONI



2009, Giusto tra le Nazioni dott. **Mario Canessa**, per eroismo umanitario



2010, Signor **Alberto De Bernardis**, per meriti imprenditoriali/filantropici



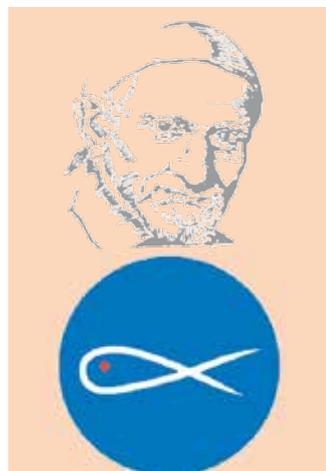
2011, don **Emilio Arata**, per meriti socio/educativi (da lui offerto a N.S. di Montallegro)



2012, dott. **Roberto Canessa**, per eroismo civile



2013, Signor **Renato Lagomarsino**, per meriti culturali



2014, Associazione **San Vincenzo De Paoli - Rapallo**, per fini benefici



2015, Signora **Amelia Queirolo** e Signorina **Maria Valenti**, per meriti umanitari (devoluto da loro in beneficenza)

STV

l'Emittente Televisiva di Rapallo
Tel. 0185 66664

Digitale
Terrestre
Canale

71

8° RADUNO DEI RAPALLIN

con la collaborazione del



Comune di Rapallo



e il patrocinio di
Regione Liguria e della Città Metropolitana di Genova



Programma

Lunedì 4, Martedì 5, Mercoledì 6 e Giovedì 7 luglio

dalle ore **9,00**, alle ore **19,00**, in **Piazza Cavour**

“Banco di Cultura Locale - Tigullio Mare/Monti”

per l'esposizione di pubblicazioni inedite ed edite, poco note, di autori locali.

Esposizione di una raccolta di stemmi di antichi casati rapallini iscritti all'Albo d'Oro della Repubblica Genovese.

A chi si assocerà al Sodalizio dei Rapallin presso il “Banco” verrà data in omaggio la raccolta del giornale “I Rapallin”, da dicembre 2011 a giugno 2016.

Venerdì 8 luglio

alle ore **9,30**, nella **Basilica dei SS Gervasio e Protasio**

Santa Messa in suffragio dei **Defunti dell'Associazione dei Rapallin**

dalle ore **10,30** alle ore **19,00**, in **Piazza Cavour**

“Banco di Cultura Locale - Tigullio Mare/Monti”

per l'esposizione, ecc., come nei giorni precedenti

Sabato 9 luglio

alle ore **18,00**, nella **Basilica dei SS Gervasio e Protasio**

Santa Messa presieduta da S.E. Mons. **Martino Canessa**, Vescovo Emerito di Tortona e al termine, **cerimonia del conferimento del “Rapallino d'Oro”**

alle **19,15** circa, in **Piazza Canessa**

Intrattenimento omaggio per l'Insignito

alle ore **20,30**: presso il **Ristorante Nettuno**, Lungomare Vittorio Veneto, 28 - Rapallo

Cena dei Rapallin in onore dell'Insignito

Prenotazioni presso Negozio Casalinghi del Socio, Signor Emilio Simonetti e presso Ristorante Nettuno, entro il 5 luglio 2016

Euro: 35,00

Domenica 10 luglio

alle ore **15,30**, al **Santuario di Montallegro**

partecipazione sociale (facoltativa) al ringraziamento e scioglimento del voto, con la **Comunità Cittadina**

AZIENDA AGRICOLA & SERVIZI PER IL VERDE

Villa Tua 1846



Olio Extravergine di Oliva
Prodotti orticoli stagionali da agricoltura integrata
CONSEGNE A DOMICILIO

REALIZZAZIONE, GESTIONE & MANUTENZIONE DEL VERDE

Salita Montallegro 10A, Rapallo

339.8289353

www.villatua1846.it

info@villatua1846.it

LEPORATTI SNC
FERRAMENTA

VERNICI - UTENSILI - FAI DA TE

Via G. Mameli, 288 - RAPALLO (GE)
Tel. e Fax 0185 55909
E-mail: lepmart@alice.it



IL **"BANCO DI CULTURA LOCALE"** È LA NOVITÀ DELL'8° RADUNO DEI RAPALLIN. SARÀ ALLESTITO TRE GIORNI PRIMA DELL'INIZIO DEL RADUNO, OSSIA DA LUNEDÌ 4 ANZICHÈ DA GIOVEDÌ 7 LUGLIO. VI SARANNO ESPOSTE PUBBLICAZIONI SINGOLE INEDITE O GIÀ EDITE, MA NON ANCORA SUFFICIENTEMENTE NOTE, DI AUTORI DELLA RIVIERA E DELL'ENTROTERRA DEL TIGULLIO.

OGNI AUTORE POTRÀ PRESENTARE UN MASSIMO DI TRE PUBBLICAZIONI ENTRO IL 30 GIUGNO, TELEFONANDO PREVENTIVAMENTE AD UNO DEI SEGUENTI NUMERI: 320/9025916 O 328/7137716 O 338/4791952.

PER MOTIVI DI SPAZIO, L'ESPOSIZIONE POTRÀ ESSERE GARANTITA SOLO AGLI AUTORI CHE PRESENTERANNO PER PRIMI LE LORO PUBBLICAZIONI. INSIEME AD ESSE, CIASCUN AUTORE DOVRÀ FORNIRE UNA SCHEDA CON IL SUO COGNOME E NOME, INDIRIZZO, NUMERO TELEFONO, TITOLO, COSTO DELLA PUBBLICAZIONE E MODALITÀ DI CONTATTO PER CHI DESIDERA ACQUISTARLA.

SI PRECISA CHE IL **"BANCO"** NON HA FINALITÀ DI VENDITA, MA SOLO ESPOSITIVE.



di Enrico Castagnone

www.agenzia2000.com info@agenzia2000.com

La casa è una garanzia che dura nel tempo



Anche nei momenti più difficili investire nel mattone comporta rischi minimi,

QUESTO È IL PERIODO MIGLIORE PER UN INVESTIMENTO CHE GUARDA AL FUTURO.

Contattateci presso i nostri uffici ascolteremo le vostre esigenze per decidere con voi la scelta più giusta.

Immobiliare Europa 2000 s.a.s. di Enrico Castagnone

CORSO ITALIA 52 - 16035 RAPALLO (GE)

Tel. 0185-50375 - Fax 0185-669756 mobile phone 329-9539969

In Fontanabuona la crisi colpisce anche la Cultura
ANDRÀ AL MUSEO DI SESTRI LEVANTE
IL CIPPO ROMANO DEL MONTE RAMACETO

Il sorprendente ritrovamento in comune di Orero, nella faggeta del monte Ramaceto, di un cippo confinario risalente alla metà del II secolo dopo Cristo ha letteralmente scardinato le conoscenze sul Tigullio e il suo entroterra in epoca romana, ritenute dagli studiosi ormai saldamente acquisite.

Al prof. Giovanni Mennella, ordinario di storia romana e di epigrafia latina all'Università di Genova, considerato uno dei massimi esperti di una materia - l'epigrafia, appunto - che richiede profonde conoscenze storiche, si deve lo studio dell'interessante reperto, recuperato dopo la segnalazione fatta da Italo Franceschini, un milite forestale che lo aveva casualmente visto nel 1988 nel corso di un sopralluogo di servizio. "Non è stato facile ritrovarlo - racconta Vito Basso, uno dei membri del direttivo della "Tigullia", la sezione chiavarese dell'Istituto di Studi Liguri della quale il prof. Mennella è presidente - perché nonostante la fotografia fatta all'epoca e rintracciata da Franceschini, appariva ormai impossibile localizzare il luogo esatto. Ci siamo recati inutilmente un



La faggeta dove era il cippo confinario

paio di volte nella faggeta e stavamo già per organizzare una battuta a tappeto allorché l'incontro con delle persone di Acero, frazione di Borzonasca, ci ha portato sulla buona strada. Quando, in loro compagnia, siamo tornati sul monte non abbiamo faticato a individuarlo. Quindi lo abbiamo imbragato e appeso ad un robusto legno come se fosse una preda di caccia e portato a valle. Il prof. Mennella era con noi e non credeva ai propri occhi...." A parlare diffusamente di questo ormai famoso cippo confinario (un "termine", in altre parole) è stato proprio Giovanni

Mennella in una affollatissima conferenza tenuta sabato 11 giugno alla Società Economica, l'antica e benemerita istituzione culturale di Chiavari che, d'intesa con la Soprintendenza per l'Archeologia della Liguria, ha organizzato l'incontro unitamente alla "Tigullia" e al Lascito Cuneo di Calvari. Lo studioso, cui si deve anche l'identificazione del "nomen" dei Tigullii in una iscrizione rinvenuta tra le rovine di Chellà in Marocco, ha sviluppato le problematiche derivanti dall'inatteso ritrovamento del cippo, soffermandosi soprattutto sul popolamento e sulle risor-

se economiche dell'entroterra in età romana nonché sull'ordinamento fondiario e amministrativo, che non doveva essere molto dissimile da quello del confinante territorio di Veleia, del quale si è potuta avere una buona conoscenza attraverso la cosiddetta "Tabula alimentaria". La scritta CAESARIS N incisa su una delle facce del blocco di arenaria significa - ha spiegato il prof. Mennella - "proprietà del nostro Cesare", ossia dell'imperatore. Vuol dire quindi che stava a delimitare una proprietà del fisco imperiale, la cui estensione, in assenza di altri termini confinari,

POLICOLOR snc
 Colorificio e attrezzature per nautica, edilizia e industria
 Colori e Belle Arti per la scuola
 Via Roma, 1/a - RAPALLO - Tel. 0185 55623

I RAPALLIN
 Periodico di informazione, cultura, storia, attualità, costume e tradizioni
 Organo della
 Associazione Liguri Antighi - I Rapallin: tel. 320 9025916 - info@liguriantighi.it
 Autorizzazione del Tribunale di Chiavari n° 5 / 2011 R. S.
 Direttore Responsabile: *Davide Riccò* - Responsabile Editoriale: *Angelo Canessa*
 Segretaria di Redazione - Fotografia e Grafica: *Lidia Canessa* tel. 328 7137716
 Impaginazione, stampa e pubblicità **Tipolitografia NUOVA ATA** Via G. Adamoli, 281-16138 Genova
 tel. 010 513120 - fax 010 503320 - info@nuovaata.it - www.nuovaata.it
 Anno VI - n. 5-6/2016 (maggio-giugno) Distribuzione gratuita • Tiratura: 5000 copie
 Delle opinioni manifestate negli scritti firmati o siglati sono responsabili i singoli Autori, dei quali la direzione intende rispettare la libertà di espressione. La riproduzione, anche parziale, degli scritti, delle fotografie e dei grafici pubblicati su "I RAPALLIN" è consentita solo se autorizzata dalla direzione del giornale.
 IL PERIODICO PUÒ ESSERE LETTO PURE ON-LINE VISITANDO IL SITO
www.liguriantighi.it

non può essere definita ma che sicuramente era assai vasta perché ne doveva derivare un buon profitto. È assai probabile che, allora come oggi, questa zona montana fosse ricoperta di faggi, una pianta che poteva rappresentare una risorsa alimentare

specialmente quelli lunghi una decina di metri per farne remi? E quanta gente era impegnata in questi lavori? E come e dove viveva? Sono soltanto alcuni dei tanti interrogativi che ci si possono porre e dalle cui risposte, basate su ipotesi, considerazioni e



Il recupero del cippo

per l'allevamento del bestiame ma anche una fonte di legna da ardere o da trasformare in carbone, oppure per ricavarne legname destinato alle imbarcazioni. Ma come si portavano via i tronchi dal Ramaceto,

analogie, si potranno accrescere le conoscenze su un'epoca che risale a mille e ottocento anni fa.

Alla conferenza nel salone della Società Economica era presente la

dott.ssa Nadia Campana, funzionario della Soprintendenza, che nel suo intervento di apertura, prendendo lo spunto dall'auspicio espresso dallo studioso chiavarese Cesare Dotti affinché il cippo, per ora conservato a Genova, venga esposto nel museo archeologico di Chiavari, ha annunciato la decisione di destinarlo al museo di Sestri Levante. La notizia ha suscitato sconcerto tanto più che dal comune di Orero, sul cui territorio è avvenuto il ritrovamento, era stata avanzata la richiesta di poterlo esporre nella sala consiliare. Effettivamente, senza voler essere polemici, va detto che la Fontanabuona in questi ultimi anni ha visto depauperare in modo vistoso il proprio patrimonio culturale. È stata infatti smantellata la Necropoli preromana ricostruita agli inizi degli anni 2000 al Chiapparino, è stata chiusa, con l'insulsa abolizione della Comunità Montana, la

cava-museo con l'annesso antico laboratorio a Isolona di Orero, è stato smontato e in parte trasferito a Sestri Levante il museo archeologico di Cicagna. Sembra proprio che una sorte avversa abbia in questi ultimi anni colpito la vallata, come se non bastasse la crisi dell'ardesia nel contesto di una crisi generale di cui ancora non si intravede la fine. C'è chi afferma che la Fontanabuona, sul piano economico e culturale è andata indietro di alcuni decenni. E non è questa, purtroppo, una immagine sbagliata. Se qualche decennio fa ci si impegnava con entusiasmo per l'avvenire, oggi, mancando precisi obiettivi da raggiungere, ci si rassegna supinamente e si accetta senza reagire ogni decisione, anche se ciò non può che contribuire ad aggravare la situazione.

Renato Lagomarsino

Spazio Rapallo - 0185-58001
Notte
MATERASSI
 Via Lamarmora 26
 MEMORY
 ULTRA TRASPIRANTE
 - 25%
 OFFERTA VALDIA FINO AL 30 GIUGNO
 - 19%

ECO STORE
RISPARMIA fino al 70%
 CARTUCCE e TONER per stampanti

RAPALLO C.SO GOFFREDO MAMELI 360
TEL. e FAX 0185 63315
 e-mail: rapallo@ecostore.eu • www.ecostore.it

vodafone **SFH** INFORMATION TECHNOLOGY **SFH HOSTING**
UNDER 30? PASSA A VODAFONE CON L'OFFERTA SHAKE!
HAI 3GB + 300 MINUTI + 100 SMS
12.00 € OGNI 4 SETTIMANE
4G
TELEFONIA MOBILE INFORMATICA COMUNICAZIONE E MARKETING
 VIA VENEZIA 85, 16035 RAPALLO (GE)
 TEL. 0185 1831555 WWW.SFHRAPALLO.IT INFO@SFHRAPALLO.IT

FAZZINI m.&c. S.N.C.

TVC - ELETTRODOMESTICI - RADIO - GAS
 Via Mameli, 123 - RAPALLO
 Tel. 0185.52348 - Fax 0185.232232
 e-mail: fazzinimassimo@libero.it

STORIA DI S. MARGHERITA LIGURE - FIGLIA DI ROMA

(dal 1500 al 1700 d. C.)

parte ventiduesima

Riprendiamo la storia di Santa Margherita interrotta con l'ultima puntata pubblicata nel mese di Dicembre 2015.

La sconfitta subita a Giralatte nel 1541 dai Barbareschi per merito di Gianettino Doria fu poi seguita dalla divisione del bottino ad amici ed istituzioni per decisione di Andrea Doria. Un fatto dominante e memorabile lo troviamo nella data del 4 luglio 1549, quando Dragut, sbarcando alle quattro del mattino, saccheggiò Rapallo portando con sé un centinaio di prigionieri. L'incursione barbaresca fu possibile a causa delle lotte intestine delle famiglie nobili della Città, lotte che portarono alla non cura della sicurezza della città, non allertando così la popolazione con i sistemi di controllo dei fuochi e dei fumi. La maldicenza o la verità storica ci ricorda che Dragut sbarcò a Rapallo con 22 velocissime feluche e tra l'equipaggio vi era un certo Manarola che venne accusato di aver guidato Dragut al saccheggio di Rapallo. Il Manarola era un cristiano catturato dai barbareschi che per timore di essere condannato a morte era passato al servizio del Dragut. Gli invasori arrivarono fino al Monastero di Valle Cristi per poter poi ritornare indisturbati alle spiagge di Rapallo. L'unico aiuto ai Rapallesi fu dato da Giorgio Devoto di Santa Margherita che, comandando un drappello di concittadini, venne in aiuto ai Rapallesi. Nel contempo Dragut si era allontanato dirigendosi con le feluche verso Portofino e successivamente verso San Fruttuoso. Il Senato di Genova inviò quattro Capitani con il compito di riferire l'accaduto, tra questi Gregorio Roisecco, Sammargheritese, che, saputo Dragut a San Fruttuoso per approvvigionamenti, cercò, con l'aiuto dei Sammargheriteses, di ostacolarne l'operazione. Dragut, però, si era già allontanato e nulla poté essere fatto per ripagare i danni dell'incursione in quel di Rapallo. Il sospetto dei Rapallesi fu, poi, che, gli stessi Sammargheriteses, a conoscenza della presenza del Manarola sulle feluche barbaresche, non volessero andare oltre.....

Del Capitano Gregorio Roisecco occorre ricordare l'ulteriore impegno per dare un richiamo alla cittadinanza rapallesi

a risollersarsi dell'accaduto e cercare di convincere i maggiorenti della necessità di costruire un castello a protezione di eventuali incursioni. La storia ci ricorda che costruito il castello la Città di Rapallo non conobbe più saccheggi da addebitare ai corsari barbareschi. Ma come si comportò la vicina Santa Margherita nei confronti della ventilata costruzione di un castello a Rapallo? Per i continui dissapori tra il Podestà di Rapallo e Santa Margherita i rapporti erano molto tesi e appena giunse la notizia del contribuire alla spesa tra i Sammargheriteses si sollevò una unanime protesta di diniego che portò a questa decisione: "Rapallo costruisca pure il suo castello ma Santa Margherita costruisca il suo!" La costruzione fu progettata sulla collina di Sant'Erasmo su disegno di Antonio De Carabo, maestro comacino, autore anche del Castello di Rapallo. L'opera fu realizzata in breve tempo e il Capitano Gregorio Roisecco ci dà la conferma scrivendo così al Senato di Genova: "speramo in Dio e cum lo aiuto della Ill.ma S.V. che presto detto baloardo restera' in defensione e fortezza: e credo fra un mese di lavoro". Il 18 Luglio 1550 i turchi ritornano nelle acque del Tigullio ed il Capitano Gregorio Roisecco venuto a conoscenza che i corsari erano a San Fruttuoso si recò sul posto con circa 50 uomini tra archibugieri e balestrieri con lo scopo di sconfiggere e catturare i corsari barbareschi. L'operazione riuscì e gli invasori furono costretti a fuggire su tre feluche lasciando sul campo alcuni corsari. Per il periodo 1550/1553 si può annotare un concreto impegno dei governanti del tempo nel costruire fortificazioni e posti di guardia atti a prevenire le scorrerie dei corsari.

Una data importante è da ricordare: il 21 giugno 1557. Questa data segna l'inizio della registrazione degli atti di nascita, di matrimonio, di morte come disposto dal Concilio di Trento del 1545 e curiosità fu la pubblicazione della clandestinità dei matrimoni! I corsari barbareschi erano sempre una minaccia per le coste del Tigullio e, alla notizia di una organizzazione di uno sbarco con scorrerie da Nervi a Sestri Levante, i Sammargheriteses si prepararono all'eventuale

assalto della città potenziando la vigilanza dal castello ed aumentando la potenza di fuoco con l'installazione di due cannoni bronzei. Non solo il castello armato con i cannoni di bronzo ma anche alla Cervara i monaci iniziarono la costruzione di una torre da difesa. Il cantiere dei lavori iniziò nell'anno 1562 per terminare nell'anno 1564. Alterne, nel mentre, furono le vicende. Ricordiamo il furto del chierico del monastero, Pietro Cerrodi Bobbio, della somma necessaria alla costruzione e quindi il rallentare per ricercare altri fondi necessari. Un insperato aiuto fu la rinuncia della rendita da parte della Curia di Rapallo per l'anno 1564. Nello stesso anno si verificò l'ultima visita di Dragut nel Golfo del Tigullio. Fu l'ultima "visita" perchè l'anno seguente, il 1565, morì durante un assalto all'Isola di Malta. La morte del corsaro barbaresco portò la tranquillità nel territorio Genovese. Tranquillità nel territorio ma non in Genova per le continuate lotte tra le potenti famiglie!

Nell'anno 1573 i nobili del Portico di San Luca e di San Pietro chiesero di contribuire e partecipare alla vita amministrativa. Così fecero anche i ricchi borghesi che costituirono un terzo Portico chiamandolo "Portico del Popolo". Ad un momentaneo parere favorevole dei nobili del Portico di San Pietro e San Luca, i nuovi iscritti al Portico del Popolo, a seguito dell'abolizione.

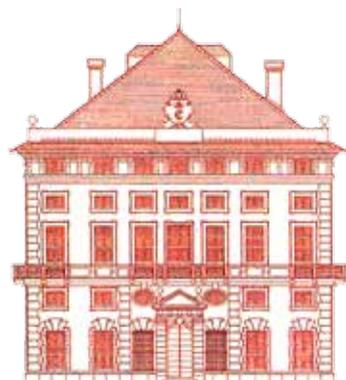
(continua)

dott. Paolo Pendola
Presidente Civico Museo del Mare
di S. Margherita Ligure

con la collaborazione del cap. Umberto Ricci

NOTA IMPORTANTE

Si informano le Lettrici ed i Lettori che la prosecuzione degli articoli a puntate (ovvero che terminano con "continua") non è assicurata in un numero successivo del giornale, ma sarà inserita nel numero in cui è disponibile uno spazio sufficiente alla sua dimensione, per cui, per certi articoli, da una puntata all'altra l'intervallo di tempo non è facilmente definibile.



Disegno di rilievo di Villa Durazzo

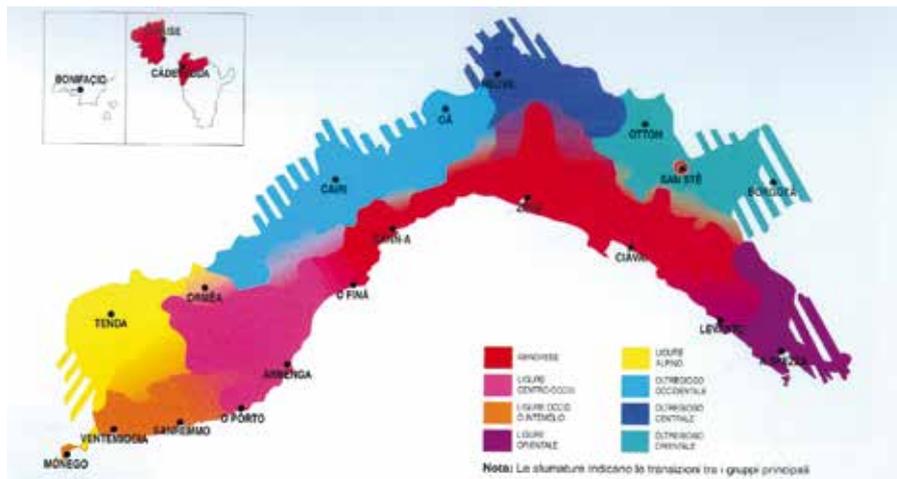
L'architetto Susanna Canepa, purtroppo, non è più tra noi. Per la sua modestia, il continuo suo modo gentile e sorridente di rapportarsi con il prossimo, anche con chi non condivideva le sue idee od era suo avversario per le instancabili battaglie che soleva fare a difesa di ambiente e paesaggio, specie della sua 'Santa', la sua prematura dipartita ha procurato a molti sicura mestizia ed un grande vuoto. Pur non avendo esercitato la professione, era un valente architetto, una infaticabile ricercatrice e profonda studiosa di opere d'arte, site, oltre che in Liguria, pure in città come Roma, Napoli e altrove, laddove non si risparmiava di recarsi allo scopo di approfondirne la conoscenza e farne quindi oggetto di circostanziati ed eruditissimi saggi. La Redazione de "I Rapallin", memore dell'attenzione da lei sempre riservata a questo periodico, le deve pertanto sincera riconoscenza e desidera ricordarla con le due figure ai lati, frutto, una della sua valenza professionale, l'altra, di una sua meticolosa ricerca in Napoli, dove scoprì che la celebre statua "Il Disinganno" fu opera di un Queirolo con radici a Rapallo.



La statua de "Il Disinganno" nella Cappella Sansevero di Napoli

ZENEISE - LENGUA O DIALETTO?

Comm' ätre personn-e, ho de lun-go pensòu ch' o zeneise ô foise 'n dialetto, questo finn-a quande, con l' intenzion d' imparàlo a scrive, ho accattòu 'n libbro de gram-matica (ch' ô riporta ascì moddi de dì, proverbi e notissie de stöia da-a nostra tæra), in sciò quæ l' autò o sostegne che tanti, senza troppo riflette, han definìo i dialetti 'na stor-piatüa do talian, ma ätri, pe contra (pe un ad esempio "o Zingarelli"), han scrìto che son un "scistema len-guistico particulâ usòu in zöne de ter-ritòio delimitæ" e che da quest' af-fermassion se peu dedùe che se stà parlando de 'n quarcösa ch' ô l'ha armeno 'na dignità de lengua; ma o zeneise o l' è consideròu ancon de ciù, perché 'na lengua neo-latinn-a, nasciua (insemme a ätre) doppo a crisi da Romanità; o s' è modellòu mantegnindo de particolarità de l' antigo linguaggio di Liguri comm' a esempio a famosa cantilèna dita "còcina", parolla derivâ da-o latin *concinnitas* che veu dî elegansa e armonia, difæti i latin i dixevan che i zeneixi quande i parlan, i can-tan; questo, anche se da-i "foresti" de spesso semmo piggæ in giò pe



Varianti dialettali della lingua ligure, da uno studio di **Fiorenzo Toso** (*La letteratura in genovese*, Toso, F., Vol. I, pag. 24, Le Mani, 1998, Recco)

questa nostra cantilèna in to parlâ, doviéiva rendine tutti fèi e ònoræ. L'autò do libbro o çita o Vito Elio Petrucci che 'n ta seu "*Grammatica Sgrammaticata*" ô dixè che o zeneise o l'è stæto a lengua uffissiale da-a Repubblica de Zena, solo parlâ però, difæti i papê èan scrìti in latin, anche se in te 'na forma poco corretta, (pe esempio èan usæ par-rolle comme "*rumentan et zetum*") e che questa uffissialità, vèa o solo rit-egnua, a l' è finia co-a Repubblica

in to 1814, con l' annescion da me-xima a-o Regno de Sardégna sotta a-o dominio di Savoia. 'Na lengua donca, che da 'na zöna all'ätra a l'è caratterizzâ da tante sfumatiè, che son 'na ricchèssa pe tutti noiätri ch' â parlemmo.

Lidia Canessa

Notissie træte da-a "*Grammatica Genovese Curiosa e Intrigante*" "*Grafia tradizionale*" di Nino Du-rante ed. Erga



PUGGIONI
dal 1963

**RISTRUTTURIAMO:
BAGNI - CUCINE - APPARTAMENTI
"CHIAVI IN MANO"**

Via Lamarmora 26A - RAPALLO
Tel. 0185 55367 - alessandro.puggioni@libero.it

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Divisione **SAI**

**AGENZIA GENERALE DI RAPALLO
E GOLFO PARADISO**

Agente: Marco Totis

Rapallo
Via Milite Ignoto 41/3
Tel. 0185 231024
Fax 0185 67615
info@sairapallo.it

Sub-Agenzia
S. Margherita Ligure
Via Cairoli 34
Tel. 0185 289436
santamargherita@sairapallo.it

Sub-Agenzia
Recco
Via S. G. Battista 25
Tel. 0185 721549
recco@sairapallo.it

FARINA
ACCONCIATORI

Corso G. Mameli, 297
16035 Rapallo (GE)
Tel. 338 4367415

LA RIVIERA
Pasticceria

Torte su richiesta di qualunque tipo e peso

Via della Libertà, 22 A - Rapallo (GE.)
Tel. 0185 51665

Quadrie Fiori di Marzia



Allestimenti floreali e pittorici, Tableau de mariage e centrotavola a tema per matrimoni ed eventi di ogni tipo

Via Mameli 394 - Rapallo - Tel. 338.43.32.197 - www.quadriefiori.com

esposizioni rinnovate

La qualità... spendendo la metà!

CONTRACT 2000
ARREDAMENTI

€ 68,75/mese

Tan 0%, Taeg 3,01%

x 24 mesi



Divano Touch, 223x280cm (come foto, tessuti e colori a scelta) € 1600

Rapallo, Carasco, San Salvatore di Cogorno - 6 punti espositivi - tel. 0185.52367

www.dbc.it info@dbc.it